

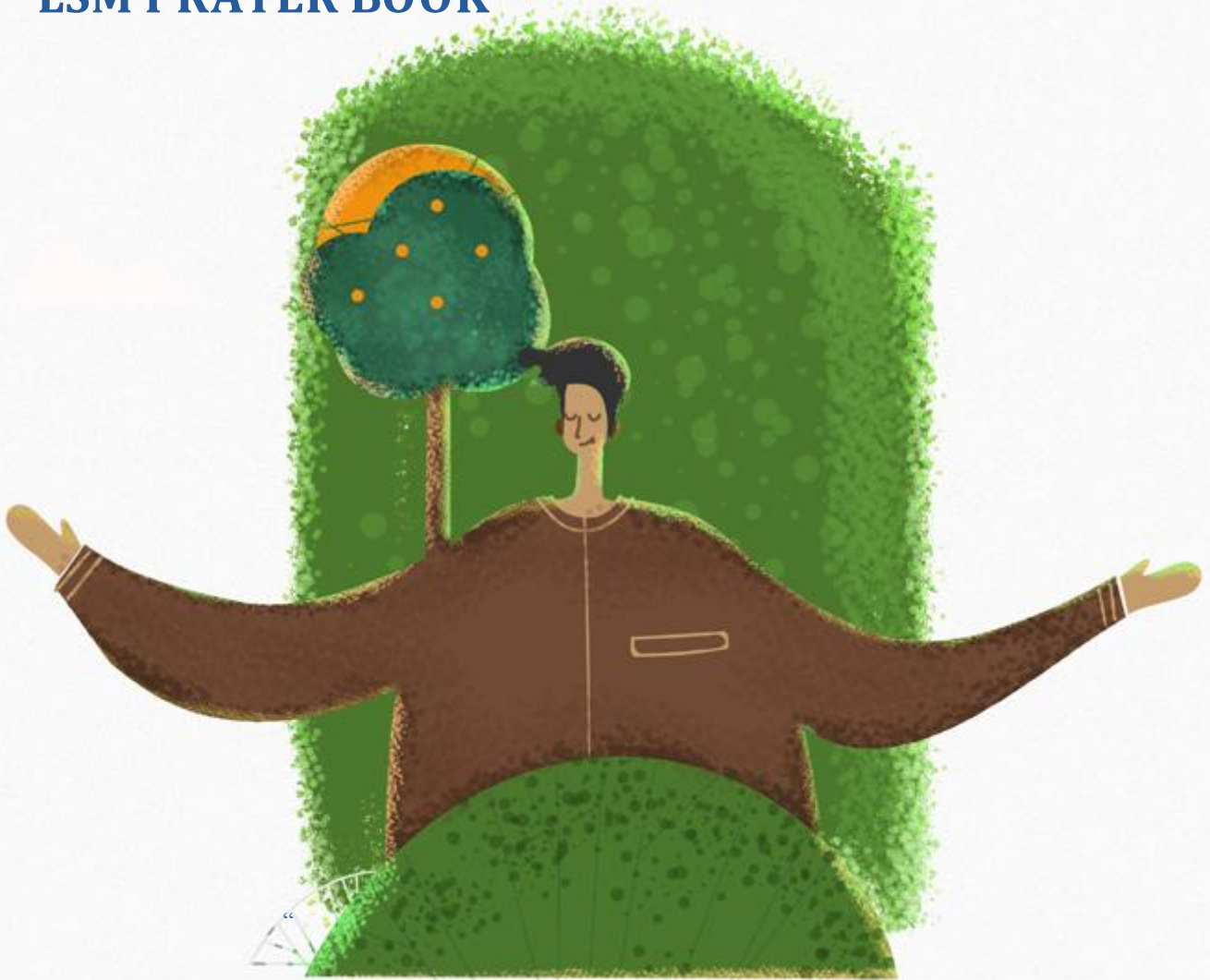
**21-28 MAGGIO
2023**



**SANTO ROSARIO
SETTIMANA
DEL MOVIMENTO
LAUDATO SI'**



LSM PRAYER BOOK



Rosario Laudato Si'

“È la Donna «vestita di sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sul suo capo» (Ap 12,1). Elevata al cielo, è Madre e Regina di tutto il creato. Nel suo corpo glorificato, insieme a Cristo risorto, parte della creazione ha raggiunto tutta la pienezza della sua bellezza.” LaudatoSi' 241

Preghiera del Santo Rosario

1. Facciamo il Segno della Croce
2. Preghiamo il Credo degli Apostoli
3. Preghiamo i 5 Misteri della giornata

Per ciascun Mistero

- Citiamo il Mistero
- Leggiamo la meditazione
- Preghiamo 1 Padre Nostro
- Preghiamo 10 Ave Maria
- Preghiamo 1 Gloria
- Preghiamo 1 Preghiera di Fatima

4. Preghiamo 1 Salve Regina



LUNEDI 22 MAGGIO 2023

SABATO 27 MAGGIO 2023

Misteri Gaudiosi



Di Fra Eduardo Agosta O. Cam

Primo Mistero: L'annunciazione

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". (Lc 1,26-28. 31. 38)

“Avvenga di me quello che hai detto” è la libera risposta della creatura al dono del Creatore; esprime disponibilità e apertura a che il “miracolo” abbia luogo attraverso il potere e la forza dello Spirito di Dio. Il Creato, opera dell'amore del Creatore, ha le proprie leggi naturali che lui stesso rispetta: Dio non viola l'armonia naturale presente nella sua opera d'amore. Solo la libera volontà della creatura umana, che si mette a disposizione della volontà di Dio, rende possibile il cambiamento della storia. Oggi, i movimenti dello Spirito di Dio risvegliano in noi la consapevolezza di dover dare un generoso “Sì”, alle volte anche con sacrificio, per poter conservare e curare l'armonia del creato. Come dice Papa Francesco:

“...sappiamo che le cose possono cambiare. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato. L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune.” (LS13) “... che l'essere umano è ancora capace di intervenire positivamente. Essendo stato creato per amare, in mezzo ai suoi limiti germogliano inevitabilmente gesti di generosità, solidarietà e cura.” (LS 58)

Siamo dunque noi annunciatori che “un nuovo cielo e una nuova terra” (Ap 21, 1) sono possibili; siamo portatori di speranza, mossi dallo Spirito; testimoni di cambiamento. Abbiamo il grande esempio di Maria.

Secondo Mistero: La Visitazione

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo . Elisabetta fu colmata di Spirito Santo (Lc 1, 39-41)

“Si alzò e andò in fretta”.

Maria, che vive l'esperienza del Dio vivente nel suo proprio essere, ci mostra il valore essenziale delle relazioni e della comunicazione nel dinamismo del creato. La vita naturale sulla terra è solo possibile se si stabiliscono relazioni armoniose e comunicazioni ecologicamente sane tra ciascun essere vivente e l'ambiente e tra tutti gli esseri viventi. La Vita che spinge il dinamismo del creato è trasmessa anche come forza spirituale con la parola che viene comunicata: “udi il saluto e fù colmo dello Spirito di Dio” che è la forza della nostra forza (LS 40, 28-31)

Papa Francesco ci ricorda che Dio ha stampato il dinamismo della Santa Trinità in tutta la creazione e insiste che “tutto è correlato” (LS 116, 91, 117, 138, 240). ...”Questo non solo ci invita ad ammirare i molteplici legami che esistono tra le creature, ma ci porta anche a scoprire una chiave della nostra propria realizzazione. Infatti la persona umana tanto più cresce, matura e si santifica quanto più entra in relazione, quando esce da sé stessa per vivere in comunione con Dio, con gli altri e con tutte le creature. Così assume nella propria esistenza quel dinamismo trinitario che Dio ha impresso in lei fin dalla sua creazione. Tutto è collegato, e questo ci invita a maturare una spiritualità della solidarietà globale che sgorga dal mistero della Trinità” (LS 240).

Siamo anche noi come Maria pronti a comunicare la forza di Dio e a trasformare il creato.





Terzo Mistero: La Natività

*Giuseppe e Maria andarono da Nazaret a Betlemme.
“Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si
compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce
il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo
depose in una mangiatoia.”*

*Anche Giuseppe, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea
insieme a Maria. Mentre si trovavano in quel luogo, si
compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo
figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una
mangiatoia (Lc 2, 6-7)*

L'inizio del vangelo di Giovanna ci offre una chiave
(Giovanni 1, 1.3.9-11.14)

In principio era il Verbo...e il Verbo era Dio...tutto è
stato fatto per mezzo di Lui...in Lui era la vita ... veniva
al mondo la luce vera quella che illumina ogni essere ...
era nel mondo ... eppure il mondo non lo ha
riconosciuto.

Oggi, possiamo ancora accettare il Verbo che è la vera
luce che illumina le nostre coscienze e fa sì che ci
rendiamo conto della necessità di un cambiamento
radicale, una conversione ecologica diretta al rispetto
delle creature, la cura della nostra casa comune e di tutti
gli esseri più vulnerabili e svantaggiati della terra.
Oppure possiamo far finta di niente e ignorare la realtà
dei fatti, negando la luce della verità (il Verbo venne nella
sua casa, e la sua gente non lo ricevette.) La prima scelta
sarà la nostra Nascita. La seconda la nostra morte, che è
di fatto una scelta nostra ma ci condanna.

Papa Francesco ci ricorda: “Dio, che ci chiama alla
dedizione generosa e a dare tutto, ci offre le forze e la
luce di cui abbiamo bisogno per andare avanti. Nel cuore
di questo mondo rimane sempre presente il Signore della
vita che ci ama tanto. Egli non ci abbandona, non ci lascia
soli, perché si è unito definitivamente con la nostra terra,
e il suo amore ci conduce sempre a trovare nuove strade.
A Lui sia lode! (LS 245)

Lasciamo che il Verbo entri nella nostra storia, nasca
nelle nostre coscienze, perché sappiamo che, nonostante
tutto, le tenebre non sopraffanno la luce del Verbo. (Da
Gv 1,5)

Quarto Mistero: La Presentazione

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore” (Lc 2, 22-23)

“Come è scritto nella Legge del Signore.”

Nell'antichità il peccato aveva a che fare con la rottura: rottura del legame tra l'essere umano e Dio, fra la creatura e il Creatore. Quella rottura ha conseguenze cosmiche: l'armonia di tutto è andata perduta. Quello è il peccato originale che la Genesi racconta con la metafora della perdita del paradiso. Dio ha messo l'essere umano nel giardino perché se ne curi e lo riempia (Gen 2, 15) ma l'essere umano disobbedì. È per questo che per noi fedeli cristiani il recupero di quel legame viene inteso come una Nuova Alleanza ossia l'alleanza fatta da Gesù Cristo. Prima di Gesù, si lavavano i peccati attraverso la purificazione, fatta secondo riti ben stabiliti. La purificazione quindi lavava i peccati, cioè ti restituiva come “creatura al proprio Creatore.” Consacrarti quindi vuol dire renderti a Colui a cui appartieni. Purificare e consacrare vanno di pari passo. La vita di Gesù è un esempio chiaro di consacrazione e purificazione. Papa Francesco ci ricorda:

“Gesù viveva una piena armonia con la creazione, e gli altri ne rimanevano stupiti: ‘Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?’ (Mt 8,27). Non appariva come un asceta separato dal mondo o nemico delle cose piacevoli della vita. Riferendosi a sé stesso affermava: ‘è venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone”’ (Mt 11,19) ... è degno di nota il fatto che la maggior parte della sua vita è stata dedicata a questo impegno, in un'esistenza semplice che non suscitava alcuna ammirazione: «Non è costui il falegname, il figlio di Maria?» (Mc 6,3). (LS 98)

Non c'è bisogno di far grandi cose per consacrare la nostra vita per salvare la terra. Dobbiamo essere come Gesù, assumere la sua spiritualità: vivere nella semplicità, lavorare, godere in moderazione i frutti della terra e soprattutto, riconoscere con convinzione che “meno è di più” (LS 212), cercando di sanare il giusto legame tra gli esseri umani, la terra e il Creatore. Questa è la conversione ecologica che può guarire (e salvare) il creato.





Quinto Mistero: Il Ritrovamento di Gesù Nel Tempio



Il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. (Lc 2, 43.46)

“Seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava”

Gesù ci viene mostrato così com'è; vero uomo (e vero Dio) che ha bisogno di imparare, di crescere, di maturare, e dare frutto abbondante. Impariamo ascoltando e facendo domande agli altri. Anche qui, una relazione: imparare vuol dire scambiarsi conoscenze, capacità, tecniche, cultura, arte, fede e così via. Imparare richiede semplicità, il riconoscere chi siamo con umiltà (con i piedi per terra), senza pensarci sapienti ma anche senza pensarci di poco valore. Gesù ci mostra il significato di “l'umiltà cammina nella verità” come direbbe Santa Teresa di Gesù. Anche Papa Francesco ci mostra che abbiamo bisogno di imparare dagli altri per migliorare le cose. Il migliore esempio è il primo capitolo di Laudato Si': il Papa usa le scienze per capire il danno che stiamo infliggendo su Sorella e Madre Terra. Non sappiamo tutto, e i mezzi della scienza possono esserci utili per ottenere una diagnosi accurata e poter agire con certezza per prendere le migliori decisioni. Negare i dati scientifici che rivelano lo stato delle cose, come per esempio il cambiamento climatico, preclude la possibilità di crescere, maturare e col tempo dare buon frutto. Il Papa ci mostra anche che la scienza stessa—se vuole servire integralmente l'essere umano—deve lasciarsi insegnare e imparare da altre forme di sapienza che danno significato e direzione alla semplice conoscenza scientifica:

“La frammentazione del sapere assolve la propria funzione nel momento di ottenere applicazioni concrete, ma spesso conduce a perdere il senso della totalità, delle relazioni che esistono tra le cose, dell'orizzonte ampio, senso che diventa irrilevante. Questo stesso fatto impedisce di individuare vie adeguate per risolvere i problemi più complessi del mondo attuale, soprattutto quelli dell'ambiente e dei poveri, che non si possono affrontare a partire da un solo punto di vista o da un solo tipo di interessi. Una scienza che pretenda di offrire soluzioni alle grandi questioni, dovrebbe necessariamente tener conto di tutto ciò che la conoscenza ha prodotto nelle altre aree del sapere, comprese la filosofia e l'etica sociale. Ma questo è un modo di agire difficile da portare avanti oggi. Perciò non si possono nemmeno riconoscere dei veri orizzonti etici di riferimento. La vita diventa un abbandonarsi alle circostanze condizionate dalla tecnica, intesa come la principale risorsa per interpretare l'esistenza. Nella realtà concreta che ci interpella, appaiono diversi sintomi che mostrano l'errore, come il degrado ambientale, l'ansia, la perdita del senso della vita e del vivere insieme. Si dimostra così ancora una volta che «la realtà è superiore all'idea.» (LS 110)

Siamo allora come Gesù: capaci di ascoltare per imparare; di chiedere per crescere; e come cresciamo, maturiamo per dare buoni frutti nel Suo tempo (ed essendo puntuali, non in ritardo).

MARTEDI' 23 MAGGIO 2023

VENERDI' 26 MAGGIO 2023

Misteri Dolorosi



Di Suor Teresa de la Cruz, O.S.C.

Primo Mistero: L'agonia Nell'orto

“La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che ‘geme e soffre le doglie del parto’ (Rm 8,22)” (LS 2)

Gesù porta tutti i nostri peccati, soffre le nostre ferite per causa nostra, amandoci fino a sudare sangue nel Getsemani: accoglie la nostra tristezza, ci salva e dona la Sua vita per permetterci di vivere abbondantemente. Maria, Madre della Chiesa, Ausilio dei Cristiani, stette in silenzio vicino a suo Figlio. Quando accettiamo la sua offerta, ci aiuta a vivere nel mondo riconciliati a Dio e da fratelli e sorelle di tutti.

Secondo Mistero:

La Flagellazione Alla Colonna

“... Dimentichiamo che noi stessi siamo terra (cfr Gen 2,7). Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora ... perché Dio non solo ha affidato il mondo all'essere umano, bensì perché la vita umana stessa è un dono che deve essere protetto da diverse forme di degrado.” (LS 2, LS 5)

Davanti al corpo flagellato di Gesù, il Messia innocente, che si consegna per amore dell'umanità, vogliamo meditare su quanto gli è costato, sul prezzo che ha voluto pagare nella sua propria carne, e che valore abbiamo noi per lui ... consideriamo che ogni creatura è preziosa, tutte le forme di vita sono un dono che non deve essere maltrattato. Chiediamo a Maria, madre e regina del creato, che lo accolse nel suo grembo vergine, di aiutarci a difendere la vita, la dignità umana, il rispetto per ogni creatura, perché è un riflesso del Creatore.

Terzo Mistero:

La Corona Di Spine

“...l'ambiente naturale è pieno di ferite prodotte dal nostro comportamento irresponsabile. Anche l'ambiente sociale ha le sue ferite. Ma tutte sono causate in fondo dal medesimo male, cioè dall'idea che non esistano verità indiscutibili che guidino la nostra vita, per cui la libertà umana non ha limiti.” (LS 6)



Quarto Mistero:

Portare La Croce

“La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato. L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune.” (LS 13)

Contemplando Gesù coronato di spine, pieno di umiliazione e ignominia, ci riconosciamo in molti momenti in cui abbiamo abusato la nostra libertà, danneggiando il creato, i legami, l'ambiente con i nostri comportamenti. Gesù ha permesso di essere umiliato in questo modo, pur essendo veramente Re, cosicché noi, guardandolo, non dimentichiamo che abbiamo un Padre, che siamo Sue Creature, non autoreferenziali, ma dipendenti dal suo amore che ci ha creati per il nostro bene. Con l'aiuto di Maria, di altri Cristiani, vogliamo imparare ogni giorno dalla Sua Mano, ad usare la nostra libertà per costruire un mondo più umano, e più ecologico dove possiamo vivere in pace, dove possiamo aiutare insieme la nostra casa comune cantando veramente come ha fatto lei: “la mia anima proclama la grandezza del Signore...”

Gesù prima della morte porta la sua croce e anche la nostra. Porta tutto quello che noi abbiamo trascurato, lasciato per strada, e, con amore infinito, affronta il Calvario, dove sa che il suo lavoro sarà completato. Così si lascerà anche aiutare dal Cireneo. Sua Madre lo accompagna con lo sguardo e con passo sicuro, soffrendo con lui, ma rimanendo fedele. Gesù non ci abbandona, svolge la sua opera fino in fondo. E ci invita a camminare insieme, a continuare il suo lavoro oggi, a poter costruire una civiltà dove regna l'amore invece dell'odio, il perdono invece dell'offesa, la pace e la solidarietà di fronte alla distruzione e all'egoismo. Maria, Madre e Regina del Creato, che possiamo completare con lei e come lei, questo comune progetto di amore che suo Figlio cominciò e portò a termine senza scoraggiarsi.

Quinto Mistero: La Crocifissione



“Queste situazioni provocano i gemiti di sorella terra, che si uniscono ai gemiti degli abbandonati del mondo, con un lamento che reclama da noi un'altra rotta. Mai abbiamo maltrattato e offeso la nostra casa comune come negli ultimi due secoli. Siamo invece chiamati a diventare gli strumenti di Dio Padre perché il nostro pianeta sia quello che Egli ha sognato nel crearlo e risponda al suo progetto di pace, bellezza e pienezza.”
(LS 53)

Quanta è meravigliosa la certezza che ogni vita umana non è alla deriva in un caos disperato, in un mondo dominato dal caso o da cicli infinitamente ricorrenti! ... Noi siamo stati concepiti nel cuore di Dio, e per questo “ciascuno di noi è il frutto di un pensiero di Dio. Ciascuno di noi è voluto, ciascuno è amato, ciascuno è necessario”.
(LS 65)

La morte di Cristo sulla Croce, supremo atto d'amore per noi, per salvarci, ha senso. In Lui e per mezzo di Lui, tutto il creato rinasce a vita nuova, e noi insieme a Lui. Chiediamo a Maria, ausilio dei Cristiani, che rimase ferma al piede della croce, che fù sempre fedele a suo Figlio di aiutarci a capire questo grande amore e a ricambiarlo con la nostra vita a servizio dei nostri fratelli, della nostra madre terra, per amor Suo.

MERCOLEDI' 24 MAGGIO 2023

DOMENICA 28 MAGGIO 2023

Misteri Gloriosi

Primo Mistero: La Risurrezione

“Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: ‘Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto.’” (Mc 16, 5-6)

In principio Dio creò la luce e la separò dalle tenebre. Ma le tenebre stavano guadagnando terreno fino al giorno in cui arrivò l'ora del Signore, quando le tenebre si diffusero in tutta la regione fino a metà pomeriggio. Dio aveva permesso loro l'ultima vittoria. Le tenebre, accecate dalle loro stesse tenebre, non si accorsero di aver inghiottito quello che è vera luce, quella luce che illumina tutto quello che viene ad esistere nel mondo, e così, tratte in inganno, furono loro stesse oscurate e inghiottite. L'oscurità è già svanita e, senza sapere quando o come, Cristo, di ritorno dai morti, è apparso alla gente, glorioso come il sole in un giorno sereno. Ci è stato dato il dono della luce nuova, una luce più splendente di quella che Dio aveva creato all'inizio e che era veramente buona: questa luce che rischiarò le feste del paradiso, la luce che è Dio stesso, la luce di Cristo!

Di Padre Lluç Torcal O. Cist

Secondo Mistero: L'ascensione



“Gesù disse ai suoi apostoli ‘Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnandole ad osservare tutto ciò che vi ho comandato ...’ ‘Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo.’” (Mt 28, 18-19; Lc 24, 50-51)

Alle volte siamo in paradiso, nelle grandi nuvole bianche che coprono e nascondono la terra, il mare e tutto quello che li circonda. Quelle nuvole che, nonostante nascondano, lasciano anche passare senza impedire, senza resistere, delicatamente muovendosi e usando lo spazio che hanno e offrendolo a quelli che lo attraversano. Questo è il nostro cielo, l'azzurro con le sue nuvole bianche. Questo era anche il paradiso che gli apostoli e i primi discepoli del Signore videro quando udirono quella voce angelica che li guidava a guardare verso la terra: uomini di Galilea, perché guardate in cielo? (Cfr. LS 64)

Terzo Mistero: La Discesa dello Spirito Santo



“Quando il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo ... Apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano e se ne posò una su ciascuno di loro. Tutti furono riempiti di Spirito Santo.” (Atti, 2, 1.3-4)

La Pentecoste è il giorno della festa dei frutti. La Pentecoste è la festa dell'abbondanza. Finisce con il tempo di Pasqua di cui ne è la corona: festeggiamo il dono dello Spirito Santo, dello Spirito promesso che ci riempie e ci porta all'abbondanza del Signore. Lui che era pieno, perché è Dio, ci dà il dono della Sua pienezza, della Sua vita, del Suo amore. E questo dono di pienezza è lo Spirito Santo, Signore e datore di vita. Dalla pienezza del Signore riceviamo anche il dono di essere in pienezza e il dono di vivere pienamente. Come ci dice il libro degli Atti degli apostoli: “Tutti erano pieni dello Spirito.” Dono di essere e dono di vita. (Cfr LS 80).

Quarto Mistero: L'assunzione

“Il purissimo corpo della Vergine Maria, preservato ed esente da ogni corruzione della tomba e innalzato a tal gloria in cielo” (Dogma di Definizione, Papa Pio XII)



Maria, la donna che portò in grembo quello che “si unì a questa terra quando fu formato nel seno di Maria” (cfr LS 238), ora porta la stessa terra al mistero di Dio. “Nel suo corpo glorificato, insieme a Cristo risorto, parte della creazione ha raggiunto tutta la pienezza della sua bellezza.” (LS 241). Fa tesoro nel suo cuore della vita intera di Gesù: “oggi, con dolore ed affetto materno, si prende cura di questo mondo ferito. (...) ora ha compassione della sofferenza dei poveri crocifissi e delle creature di questo mondo sterminate dal potere umano.” (LS 241)

Quinto Mistero: La Coronazione

“Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle.” (Ap 12,1)



Maria “vive con Gesù, e tutte le creature cantano la sua bellezza; è la donna ‘vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle in testa’” (Ap 12,1) Elevata al cielo, è Madre e Regina di tutto il creato.” (Ap 241) Il sole, la luna e le stelle appaiono con Maria, come segni di una nuova creazione in cui Maria partecipa pienamente. Noi non facciamo parte della nuova creazione, ma facciamo parte della prima, quindi non possiamo dimenticare di prendercene cura. “Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora.” (LS 2)

GIOVEDÌ 25 MAGGIO 2023

Misteri Luminosi

Primo Mistero: Il Battesimo Del Signore

“In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: ‘Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto.’” (Mc 1, 9-11)



Senza acqua non c'è vita: la bellezza del nostro pianeta non sarebbe così stupenda senza questo dono meraviglioso; senza acqua non c'è rigenerazione: l'essere umano non potrebbe brillare con la bellezza di Cristo se non fosse stato introdotto nel cuore stesso della vita Trinitaria attraverso l'acqua del battesimo. Saranno pochi gli sforzi che faremo per mantenere l'acqua viva; così che possa raggiungere tutti; così che possa continuare a ad annaffiare i nostri campi e i nostri boschi, cosicché possano scorrere fiumi puri! E senza acqua viva, non ci può essere l'acqua vivente dello Spirito nei nostri cuori.

Secondo Mistero: Le Nozze Di Cana

“Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: ‘Non hanno più vino’. E Gesù rispose: ‘Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora’. La madre disse ai servi: ‘Fate quello che vi dirà’. Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.” (Gv 2, 3-5. 11)



L'acqua che viene trasformata in vino è un simbolo del lavoro congiunto di Dio e dell'essere umano. Il vino è il distillato dell'acqua, della terra, dell'uva... dei prodotti naturali che Dio ci dà e della creatività dell'essere umano. Anche questa è dono di Dio che ricrea la creatura e la mette al servizio degli esseri umani quando Lo obbediscono. Intelligenza e disponibilità a lavorare nel mondo e per il mondo, intelligenza e volontà di fare la volontà di Dio.

Di Padri Lluc Torcal O. Cist

Terzo Mistero: La

“Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: ‘Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino : convertitevi e credete al vangelo’

“(Mc 1,14-15)

Proclamazione Del Regno



Il regno di Dio è un regno di giustizia e di verità. Nel regno di Dio “Ci mostra quanto sia inseparabile il legame fra la premura per la natura, la giustizia per i poveri, l’impegno a favore della società e la pace interiore” (LS10). È arrivato il momento di ristabilire i rapporti fra l’essere umano e Dio, uomo e donna, essere umano e natura, che il peccato ha distrutto lasciando sulla terra l’ingiustizia e l’ingordigia che da allora hanno permesso lo sfruttamento del pianeta e dei suoi abitanti. La chiamata per una profonda conversione ecologica fa parte integrante del regno di Dio (cfr. LS 217).

Quarto Mistero: La Trasfigurazione

“E mentre pregava, il suo volto cambiò d’aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante ... E dalla nube uscì una voce, che diceva: ‘Questi è il Figlio mio, l’eletto; ascoltatelo.’” (Lc 9, 29.35)



Il Vangelo di vita, luce e immortalità splende tra tutti noi come luce materiale, di questo mondo, nella forma di un’esplosione che splende come il viso del Signore. Quello succede all’inizio dell’ascesa del Signore a Gerusalemme, dove si reca per morire sulla croce. La luce bianca cristallina ci invita a non dimenticare che sul nostro cammino verso la conversione, dobbiamo lasciarci guidare soltanto da questa luce di risurrezione, perché questa è una luce di verità e vita in cui possiamo essere trasformati e il nostro viso può trasformarsi per opera di Cristo. (Cfr. LS 217)

Quinto Mistero: L'istituzione dell'Eucaristia

“Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: ‘Prendete e mangiate; questo è il mio corpo’. Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: ‘Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue dell’alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati.’” (Mt 26, 26-27)



Cristo è presente in pane e vino. Non sono stati scelti prodotti superflui al benessere umano, ma proprio quelli che ne costituiscono la base. Mentre abbiamo la Comunione di questo Corpo e di questo Sangue, come possiamo noi permettere che i nostri fratelli manchino di questi prodotti essenziali al nutrimento umano? Perché i cereali più essenziali per vivere hanno prezzi così alti da essere proibitivi per la maggior parte degli abitanti di questo pianeta? La carità di Dio ci incoraggia a lavorare per la giustizia e la pace sulla terra, specialmente per i più bisognosi dei nostri fratelli e sorelle. Ognuno ha il diritto al pane che rinnova le loro forze.

Preghiere del Rosario



Segno della Croce

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Padre Nostro

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano; e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori. E non abbandonarci alla tentazione; ma liberaci dal male. Amen.

Ave Maria

Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, madre di Dio, prega per noi peccatori adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Gloria

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo. Com'era in principio, ed ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera di Fatima

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia

Salve Regina

Salve Regina, madre di misericordia, vita, dolcezza, speranza nostra, salve.

A terriorriamo, esuli figli di Eva, a te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime.

Orsù, dunque, avvocata nostra, rivolgi a noi quegli occhi tuoi misericordiosi e mostraci dopo questo esilio Gesù, Il frutto benedetto del tuo seno.

O clemente, o pia, o dolce vergine Maria.

Credo Apostolico

Io credo in Dio, Padre Onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò dalla morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa Cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.



